



On.le **Stefano Buffagni**, *Viceministro dello Sviluppo Economico*  
email: [segreteria.ministro@mise.gov.it](mailto:segreteria.ministro@mise.gov.it)

Chiar.mo Prof. **Paolo Boccardelli**, *Direttore Luiss Business School*  
Email: [luissbs@luiss.it](mailto:luissbs@luiss.it)

Egredi organizzatori di “*Italia 2030*”,

da oltre un decennio, **Noi Rete Donne** ha posto al centro della propria azione la democrazia paritaria, intrecciando l'obiettivo della partecipazione delle donne negli organi decisionali con quello della promozione della legalità e della piena attuazione dell'art. 3, 2° comma Cost., sotto il profilo dell'uguaglianza sostanziale dei generi e della parità di accesso: rientra in questo obiettivo la maggiore inclusione del genere femminile nel mondo degli eventi scientifici pubblici e in particolare nei convegni, e, più in generale, la ricerca di un equilibrio di genere nella rappresentazione del Sapere.

Abbiamo recentemente preso visione della locandina sull'evento conclusivo di “*Italia 2030*”, il progetto del Ministero dello Sviluppo Economico e Luiss Business School per il futuro sostenibile del Paese, da voi organizzato, e abbiamo constatato che, purtroppo, relatori e interventi verranno tenuti esclusivamente dal genere maschile. Non è prevista neppure quell'unica (al massimo due) relatrice presente nel lungo percorso, articolato in ben 13 appuntamenti, sebbene si discutesse di *un progetto di sistema che punta a supportare i decisori politici e gli stakeholder economici e sociali nella comprensione dell'economia circolare e delle sue opportunità per la crescita sostenibile del Paese*<sup>1</sup>(unica eccezione l'incontro su “*Famiglia, fecondità e lavoro in Italia*”, uniche tematiche in cui, per preconcetto, le Donne possano esprimere la propria voce!).

Confidiamo che l'assenza di relatrici donne non sia stata intenzionale e auspichiamo che si sia trattato di una disattenzione e non certo di una scelta operata sull'erroneo presupposto che non vi sia nei vertici aziendali italiani, neppure una donna competente a trattare degli argomenti del convegno. La declinazione esclusivamente al maschile dei relatori integra però una pericolosa “rimozione di genere”, secondo l'efficace espressione coniata dal Ministro Provenzano (che come è noto ha declinato l'invito a partecipare a un convegno nel quale erano previste relazioni di soli uomini) e offre una visione distorta dell'impostazione culturale del nostro Paese e del mondo accademico e scientifico, in contrasto con l'art. 3 Cost.

---

<sup>1</sup> Dalla presentazione dell'iniziativa sul sito web del [MISE](http://www.mise.gov.it)

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

Noi Rete Donne invita pertanto gli organizzatori a rimediare all'errore, includendo nell'evento almeno due relatrici per integrare il panel. Siamo certe che vi sia più di una donna competente sull'argomento in Accademia, nelle aziende, o nella comunità scientifica di riferimento.

In difetto, Noi Rete Donne invita i relatori, a cui preghiamo di voler girare questa lettera, a prendere in seria considerazione la possibilità di declinare l'invito e comunque di ritirare la propria partecipazione, motivando adeguatamente le ragioni del proprio rifiuto sulla base della mancanza di equilibrio di genere e sul contrasto con gli obiettivi sottesi alle previsioni racchiuse nell'art. 3, 2° comma Cost.

**Noi Rete Donne**

Daniela Carlà, Laura Onofri, Sabrina Cicin